



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 10 ANNO 9

Ottobre 2006

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

I LAVORI IN AZIENDA

1. Insalate da svernare

Negli ultimi anni ha assunto notevole importanza la coltura delle insalate svernate in serre e tunnel, da trapiantare nel corso della seconda quindicina di novembre. Riteniamo quindi importante richiamare i punti più delicati relativi alla coltura.

Lattughini a foglia rossa (quercia e lollo).

- Un **riscaldamento** dell'aria a temperature leggermente inferiori a 0°C (-1 a -2°C) è raccomandato per diminuire la percentuale di piante deteriorate (marciumi!) dalle dure condizioni climatiche dell'inverno.
- Fare uso di piantine piccole e compatte, ben "indurite". Le piantine tenere soffrono eccessivamente lo shock del trapianto e perdono le foglie più esterne (marciumi!).
- Nel caso si ricevessero piantine tenere e fragili, conservarle per una settimana in ambiente simile a quello che troveranno dopo il trapianto.
- Piantare su terreno umido. Interventi irrigui successivi sono difficili (velo di protezione). Una buona irrigazione riduce i rischi di una salinità eccessiva, facilmente presente dopo una coltura di pomodori o cetrioli.
- Prima della messa a dimora, eseguire un intervento con un ditiocarbammato o thiram (p. es. Dithane Neotec oppure TMTD Burri). Possibile anche un ditiocarbammato combinato con sistemici e penetranti (Remiltine pepite, o Ridomil Gold). Alla poltiglia aggiungere anche un antimarciume (Switch, Frupica, Scala).

- Nel caso di periodi caratterizzati da giornate soleggiate e miti, attendere alcuni giorni prima di coprire la coltura con il velo. Questo evita gradi igrometrici notturni troppo elevati sotto la copertura, causa di **marciumi** (*Botrytis* e *Sclerotinia*) e di **peronospora**. Importante è che le piantine possano ben radicare prima di metà dicembre. Una piantina ben affrancata al terreno sopporterà meglio le difficili condizioni dell'inverno.
- L'inverno scorso si sono avuti problemi a causa di ratti e topi campagnoli che hanno danneggiato in modo grave le colture. Distribuire esche avvelenate nelle zone a rischio. Sui bordi del tunnel e sotto i fogli plastici spargere inoltre esche antilumache, per ridurre i problemi che potrebbero sorgere a febbraio al momento della schiusa delle uova.

Lollo e quercia a foglie verdi

- I tipi a foglia verde sono più delicati e sensibili alle condizioni invernali. La coltura è sicura solo se si mantiene negli ambienti di coltura una temperatura non inferiore a 0°C.

2. Lattuga cappuccio, Lollo, foglia di quercia.

Colture autunnali

- In periodo di giorno corto temperature troppo elevate all'interno dei locali di coltura portano facilmente a piante flosce! Arieggiare abbondantemente serre e tunnel in caso di giornate soleggiate e miti, sempre possibili nel corso del mese di novembre.
- Tenere sotto stretto controllo le colture in merito allo stato sanitario (in modo particolare peronospora). Anche quest'anno la malattia è apparsa su alcune colture non sufficientemente protette. Per sicurezza eseguire un intervento **entro 3 settimane dalla raccolta** con uno dei seguenti prodotti:
VERITA
PREVICUR (solo cappuccio)
PREVICUR ENERGY
CONSENTO (nuovo)
 L'intervento è consigliato anche sulle varietà con totale resistenza alla Bremia (BI 1-25), come per esempio Cliona, Arcadia e Armonica, in quanto il rischio di apparizione dei sintomi della peronospora è possibile.

Colture primaverili

- Le piantine da mettere a dimora a inizio gennaio devono essere seminate nella terza decade di novembre.

Le varietà:

Arcadia, Cliona, Fenston (cappuccio); quale prova anche **Agathe e Wiske**.

Eventai, Krilda, Kigali (foglia di quercia)

Constance, Amandine,

Livorno, Livigna (lollo);

Maximus, Corbana (romana).

Grinie, Libertie (batavia)

- La temperatura ideale di germinazione delle lattughe in seme pillolato è di 15-17° gradi. Per 3 giorni mantenere quindi tali temperature. Scendere successivamente a 4-5° C. Far eventualmente germinare le pillole in cella climatizzata per 48 ore e stendere poi le cassette di semina nel vivaio (preferibilmente alla sera).
- Mantenere un'umidità sufficiente fino al momento in cui la radichetta del seme è penetrata nel terriccio.
- Eseguire eventualmente un intervento con un ditiocarbammato (p. es. Dithane Neotec) allo stadio di 3 vere foglie

3. Rapanelli

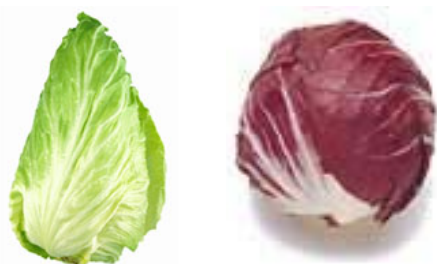
- A causa delle esigenze qualitative oggi richieste, le semine di novembre devono essere eseguite unicamente in ambiente riscaldabile. Il rapanello è sensibile alle basse temperature vicino o inferiori a 0°C. Le reazioni negative sono: brutta colorazione (violacea), foglie dure e forma irregolare della rapetta.
- La temperatura nei locali di coltura non dovrebbe scendere sotto i 5°C. Se si lesina sull'impiego del riscaldamento, si ottiene un prodotto di qualità insufficiente non gradito dal commercio.
- Le semine invernali devono essere fatte molto rade. Non oltrepassare la densità di 180-200 semi per metro quadrato. Il rapanello deve in pratica essere raccolto in un solo passaggio!
- Le varietà più adatte alla stagione sono **Donar, Altos, Alessia e Corox**.
- Dalla semina alla raccolta per le semine di novembre, calcolare circa 10 settimane (variazione a dipendenza dell'insolazione).
- Eseguire un intervento anti-peronosporico con Previcur o Aliette allo stadio 4 foglie.

4. Rientro dei prodotti in deposito

La prima settimana di novembre coincide con il periodo per il rientro in deposito dei prodotti di campo aperto che non sopportano le gelate.

Cicorie

Le cicorie (bianca di Milano, rosse di Chioggia e di Treviso e scarola) sono particolarmente sensibili alle basse temperature e alle brinate. Temperature appena inferiori a 0°C possono causare gravi danni e avere effetti negativi sulla conservazione. Le colture sono sovente già infestate sul campo dal batterio **Erwinia carotovora**, che può svilupparsi ancora più rapidamente dopo il rientro nei depositi su tessuti danneggiati dal gelo. La letteratura indica che le cicorie devono essere immagazzinate ad una temperatura di 0/+1°C in ambiente in pratica saturo di umidità (95-98%) con una buona ventilazione.



Analogamente ai differenti cavoli, alle carote e alle cipolle, le cicorie sono oggi un prodotto di conservazione invernale. Fino a metà dicembre il mercato delle cicorie è sempre molto pesante. Il rientro in ambiente riparato per una vendita fino a metà gennaio è quindi indispensabile per assicurarne il collocamento sul mercato.

Le cicorie rosse sopportano meglio le basse temperature. Possono quindi essere rientrate leggermente più tardi nella stagione.

Per le operazioni di rientro del prodotto scegliere una giornata di bel tempo, operando di preferenza il pomeriggio, così da disporre di cespi ben asciutti.

Cavolo cinese

Essendo particolarmente ricco di acqua anche il cavolo cinese risente rapidamente delle temperature al di sotto del punto di gelo. Deve essere quindi rientrato in ambiente protetto. Pulire i cespi solo sommariamente delle foglie esterne e depositarli in ambiente non troppo umido anche non refrigerato. La conservazione è possibile fino a fine dicembre.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA PER L'ORTICOLTURA

Giovedì 19 ottobre la commissione tecnica per l'orticoltura si è riunita a Cadenazzo presso il Centro Agroscope per l'ordinaria seduta autunnale.

L'ordine del giorno prevedeva la presentazione dei primi risultati ottenuti con le prove in parte ancora in corso a Cadenazzo, l'elaborazione dell'assortimento varietale raccomandato e la fissazione della data e del programma della giornata d'informazione orticola.

1. Prove Agroscope 2006.

La prova eseguita in primavera con le **lattughe** (coltura svernata) ha messo in evidenza le varietà già conosciute e apprezzate, in pratica Cliona, Arcadia e Armonica. Per quanto concerne il pomodoro si è proceduto ad una prova varietale in tunnel riscaldato con piante non innestate, su terreno precedentemente sterilizzato (autunno). Le piante hanno subito una cimatura ad inizio luglio. Oltre alla già diffusissima Petula, si sono comportate discretamente le varietà **Albis** (leggermente piccola in fine di produzione), **Altess** (qualche difetto di colorazione) e Flexion/BS 57-98 (presenza di

numerosi frutti superiori a \varnothing 77 mm).

Ancora in corso è una prova di melanzana innestata su *Solanum torvum* in fuori suolo con diverse varietà. Attualmente i migliori risultati sono ottenuti con **Madonna** e **Tinto**, che hanno dato una produzione di circa 10 kg per metro quadrato. Come lo scorso anno le due serre sono state occupate da una prova avente lo scopo di ridurre la produzione nel periodo "critico" d'inizio luglio. Le varianti prese in considerazione sono state: la soppressione di 3 grappoli a fine maggio e due diversi sistemi di cimatura. Per il momento non è ancora possibile dare indicazioni precise. La tendenza va però nella direzione che una limitazione dei grappoli su una coltura piantata a fine marzo, non porta a perdite, né quantitative, né finanziarie.

2. Assortimento varietale 2007

La lista delle varietà consigliate per il 2007 (allegata al bollettino) non contiene grandi modifiche rispetto a quella dell'anno in corso.

Per quanto concerne le differenti lattughe (cappuccio, lollo

e quercia), per serre e tunnel si confermano valide le varietà raccomandate finora. Sono tuttavia stati aggiunti per prova tipi meglio resistenti alla peronospora (Mercato, Satine, Agatha, Wiske).

All'assortimento proposto per le zucchine primaverili sono state aggiunte **Alister** e **Partenon**, due varietà molto precoci, che sembrano ben fecondare anche i primi fiori emessi.

Nel pomodoro tondo non ci sono novità. **Abellus** prende lentamente il posto di **Petula**, grazie alle sue caratteristiche (frutto simile a Petula, resistenza alla Cladosporiosi e internodi corti). **Laetitia**. La varietà proposta in prova per la stagione 2006, è stata coltivata in alcune aziende con buoni risultati ed entra quindi nell'assortimento proposto per il pomodoro a frutto singolo.

I risultati ottenuti nel 2006 con il peretto Clx 37-203, recentemente "battezzato" **Giulietta**, sono stati buoni, e la varietà è stata quindi confermata. Conferme della validità di Giulietta arrivano anche dall'Italia, dove sembra che per il prossimo anno la richiesta di semente sia quantitativamente importante (si parla di milioni di semi!).

Nel pomodoro della tipologia a grappolo è stata introdotta la varietà **Altess**, molto produttiva e di buona qualità esterna, ma poco gustosa.

Phyllovita è un nuovo cherry di bel colore, adatto sia per la coltura a grappolo, sia per la raccolta a frutto singolo.

Per quanto concerne il cavolfiore è da segnalare il fatto che la coltura è ora possibile senza problemi anche in terreni infestati dall'ernia del cavolo. **Clarify** si adatta alla coltura primaverile, mentre **Clapton** è una varietà ben autocoprente per l'autunno.

Nella lista varietale inerente il formentino è stata introdotta **Agathe**, una varietà simile a Trophy a vegetazione più compatta

3. Giornata d'informazione orticola

La giornata informativa per gli orticoltori è prevista per:

Mercoledì 29 novembre 2006

presso il centro ricreativo e sportivo di Cadempino.

Programma e indicazioni più precise saranno comunicati non appena possibile.

ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO SVIZZERA-UNIONE EUROPEA - LANCIO DI UNO STUDIO

Con l'apertura da parte del Consiglio Federale della fase esplorativa in merito ad un accordo di libero scambio agricolo fra Svizzera e Unione Europea, traspare in modo chiaro che i diversi settori dell'agricoltura non hanno i medesimi interessi ad una sua introduzione. Le colture speciali (in particolare orticoltura e frutticoltura) hanno molto da perdere. L'assenza di misure di sostegno specifiche e la dipendenza dai fattori dei costi, hanno indotto le associazioni di categoria (USF, Swisscofel, USPV) a unire le loro riflessioni, così da poter disporre di indicazioni credibili, che permettano la raccolta di elementi validi da presentare a seconda dell'evoluzione del dossier politico.

Studio per una migliore competitività

Il Dipartimento per le piccole e medie imprese dell'Università di S. Gallo è così stato incaricato dalle tre associazioni di eseguire uno studio comparativo sulle colture più importanti (mele, carote, pomodoro a grappolo) in Europa e in Svizzera. Obiettivo dello studio è la messa in evidenza delle differenze tra i fattori di costo per le

colture considerate, così da potere scoprire i motivi di tali differenze. Lo studio deve inoltre permettere alle imprese di mettere in atto misure per migliorare la loro competitività.

Mano d'opera (40-60% dei costi di produzione), energia (colture protette) e costi delle costruzioni, evidenziano la forte dipendenza delle nostre colture dalle regolamentazioni e decisioni relative alla politica agricola. Esse non subirebbero modifiche da un eventuale accordo di libero scambio.

Risposte politiche

Se è indispensabile che riflessioni sulla redditività e l'efficacia delle imprese siano fatte sul piano generale nelle aziende orticole, è fuori dubbio che l'assenza di misure specifiche di sostegno alle nostre coltivazioni e strutture di commercializzazione oppure la difficoltà di trovare nuove terre, sono ostacoli per i quali i nostri politici devono dare rapidamente una risposta, ben prima di entrare in contrasto con l'Unione europea. In caso contrario un accordo settoriale, che escluda l'orticoltura, è la sola via difendibile per le nostre aziende.

DISINFEZIONE DEI TERRENI CON LE CROCIFERE

Alcune piante della famiglia delle crocifere contengono una certa quantità di Glucosinato, sostanza che, immessa in un terreno, libera Isothiocianato. Gli Isothiocianati hanno un effetto di tossicità su nematodi, funghi e batteri. Secondo le esperienze sinora accumulate, una buona efficacia è raggiunta quando la temperatura nel terreno, precedentemente ricoperto con foglio plastico, è di almeno 15°C e se la massa di crocifere incorporata è sufficiente. Sono consigliati almeno 3 kg di massa vegetale per m². Presso il centro di ricerca di Krouhouten (Belgio) si è voluta verificare l'efficacia di un apporto di resti di cavolo bianco su una coltura autunnale di cetrioli. Tramite fresatura, eseguita circa un mese prima della messa a dimora, si è incorporata al terreno una massa di resti vegetali di circa 10 kg/m². Successivamente il terreno è stato ricoperto con foglio di polietilene. In fine di coltura nelle parcelle testimonia era ancora presente un certo numero di nematodi parassiti. La parcella "trattata" ne era invece completamente esente. Sulla coltura di cetrioli non si sono però evi-

denziate differenze significative di resa fra le due varianti.

In un'altra prova presso il medesimo centro di ricerca, dopo una coltura di pomodori, si è seminata una miscela di cavolo da foglia e senape (2 specie). Una precedente semina sottochioma nella coltura di pomodori, non aveva potuto germinare a causa dell'ombra eccessiva provocata dalla coltura. La semina del miscuglio dopo il pomodoro ha prodotto una massa vegetale di circa 1,5 kg per metro quadrato. Se questo quantitativo immesso ogni anno è sufficiente per controllare i nematodi è ancora da verificare. Saranno quindi necessarie ulteriori prove.

Da "Gemüse", agosto 2006

**1500 q DI LETAME
BOVINO MATURO**

CARICATO A SONOGNO

CEDO GRATUITAMENTE
Collaborazione per il trasporto
possibile

Tel. 091 746.12.54
091 746.17.81